



Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali
ed applicate ai Beni Culturali, Palermo

Teatri antichi e aree archeologiche. Conoscenza e valorizzazione Akrai e Ferento



Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



Istituto Nazionale del Patrimonio - Tunisia

Regione Calabria

APQ Mediterraneo – Linea 2.4 Mediterraneo
Programma di sostegno alla cooperazione regionale
Progetto Integrato DIARCHEO Sub-progetto ArTea

Teatri antichi e aree archeologiche : conoscenza e valorizzazione . - Palermo : Regione siciliana,
Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana. – v.
1. Teatri greci [e] Teatri romani – Paesi Mediterranei.
725.822093009822 CDD-22 SBN Pal0250782

1. : Akrai e Ferento. - Palermo : Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana,
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, 2012.
ISBN 978-88-6164-207-2

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

© Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali

Progetto grafico e stampa
edizioni di passaggio
www.edizionidipassaggio.it

Coordinamento generale

Adele Mormino, Direttore del C.R.P.R.

Responsabile Unico del Procedimento

Giuseppa Maria Spanò, C.R.P.R.

Indirizzi metodologici e scientifici

Maria Elena Alfano, Marilù Miranda, C.R.P.R.

Ricerche storiche, analisi e tavole tematiche, organizzazione dei materiali

Maria Giovanna Agosta, A.M. Daniela Coco, Francesco Piazza, Antonino Randazzo, Lucia Ventura Bordenca, C.R.P.R.

Concetta Genovese, Giancarlo Germanà Bozza, Salvatore Mirabella, Angelo Mondo

Approfondimenti tematici

Nicolò Costa, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

Pietro Lucio Cosentino, Giuseppe Rodonò, Benedetto Villa, Università degli Studi di Palermo

Patrizio Pensabene, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Luigi Manfra, Unione delle Università del Mediterraneo, Roma

Lorenzo Guzzardi, Parco archeologico di Eloro e Villa del TELLARO e delle Aree archeologiche di Noto e dei Comuni limitrofi

Maria Elena Alfano, Cosimo Di Stefano, Marilù Miranda, Rosa Not, Claudio Paterna, Maria Giovanna Agosta, C.R.P.R.

InformAmuse s.r.l.

Si ringraziano il Comune di Palazzolo Acreide e l'INDA

Adele Mormino

Beni Culturali. Come valorizzare? Un'esperienza paradigmatica	5
---	---

Il teatro di Akrai

M.E. Alfano, M.G. Agosta, C. Paterna

Il teatro e il suo contesto	10
-----------------------------	----

P.L. Cosentino, G. Rodonò, B. Villa

Le indagini tecnico-scientifiche	24
----------------------------------	----

N. Costa, A.M.D. Coco, M. Miranda, F. Piazza, L. Ventura Bordenca

Il teatro come risorsa. Valorizzazione e fruizione	32
--	----

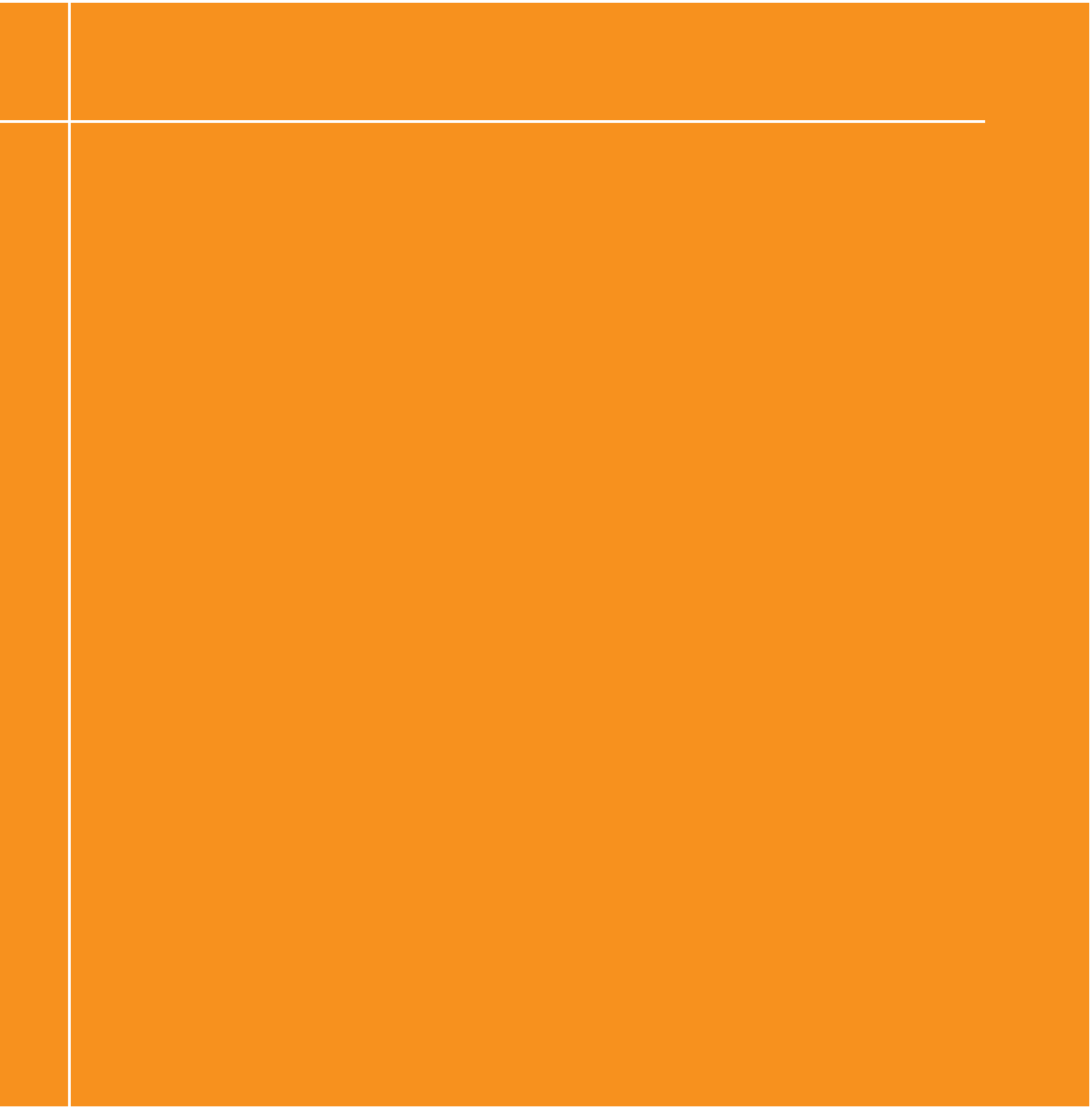
Il teatro di Ferento

P. Pensabene

Il teatro romano di Ferento	40
-----------------------------	----

L. Manfra

Un progetto di valorizzazione per un sito del Lazio	48
---	----



Beni Culturali. Come valorizzare? Un'esperienza paradigmatica

È arduo ripercorrere in breve sintesi un'avventura culturale, relazionale, operativa che ha occupato l'Istituto con una corralità a lungo inseguita e talora difficilmente realizzata.

Pur tuttavia, ci sentiamo in obbligo, nel presentare quello che, in diverso ma affine ambito definiremmo un consuntivo scientifico, di esplicitare i passaggi salienti di un impegno che, anche a causa di imprevedibili eventi esterni, ha conosciuto battute di arresto ed improvvise accelerazioni. Il primo tema che si è dovuto affrontare è stato quello di una rivisitazione o piuttosto "un aggiustamento di tiro" in ordine alla salienza e/o peculiarità di uno specifico contributo istituzionalmente assentito al Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro sul rapporto già avviato con altre realtà territoriali nazionali e transfrontaliere quali la Tunisia.

Ciò ha riguardato essenzialmente l'ipotesi progettuale, ai fini di una rifunzionalizzazione secondo il primigenio uso, concernente il Teatro antico di Palazzolo Acreide che diviene, in questa esperienza, il paradigma di un complesso efficace approccio al tema della valorizzazione di un monumento archeologico a vocazione chiaramente predeterminata.

In tale ottica si è scelto di enfatizzare, confrontandosi assai positivamente con le Agenzie formative di livello più alto, le Università degli Studi di Roma La Sapienza, Cosenza, Palermo, tutte le attività conoscitive e di diagnostica strumentale anche mediante l'uso di tecnologie innovative e l'altrettanto indispensabile, approfondita analisi di lettura dei dati, consequenzialmente utilizzati a fini di valorizzazione. Così come, in vista dell'assolvimento al quesito posto dal progetto, non ci si è accontentati di un'analisi storico-economico-sociologica che non generasse uno specifico, concreto *Piano di gestione* da offrire al territorio ed agli organi di governo

del medesimo quale attuale, effettivo strumento di *governance* per la crescita globale del territorio interessato.

Il principio della sussidiarietà orizzontale e verticale, a lungo dichiarato e propugnato quale cardine metodologico per l'esercizio della democrazia partecipata trova, dunque, in questa esperienza ipotesi applicativa, secondo stilemi e modelli organizzativi pertinenti e mirati, avendo preventivamente conosciuto una efficace e propositiva interlocuzione con i soggetti portatori delle istanze tutte del territorio di riferimento.

Si coniugano così, idealmente due modelli di "rivoluzione culturale": quello più propriamente politico-civile della Rivoluzione del Gelsomino e quello, certamente meno eclatante ed immediatamente sovversivo, di una partecipata condivisione di sostenibile valorizzazione del patrimonio culturale di un lembo della nostra Isola, patrimonio certamente identitario ma altrettanto certamente, non geograficamente conchiuso e conseguentemente marginalizzato. E del resto, per stirpe e provenienza, da un lato, e per processi secolarmente metabolici dall'altro, l'aggettivazione più propria di tale identità appare essere quella riferita ad un patrimonio, fertile ricchezza dell'intera umanità.

In tal senso l'auspicio del Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro è mio personale: di una gravidanza di contenuti che riescano a generare altra fertilità di cui nessuno può negare l'utilità strumentale per una crescita che, oltre che economica, possa divenire profondamente e realmente culturale.

Adele Mormino

Direttore del Centro Regionale Progettazione e Restauro



Il teatro di Akrai



Il teatro e il suo contesto

Lo studio storico-critico del sito di Akrai attraverso le fonti documentarie

Il processo di valorizzazione di un sito culturale si basa sulla promozione delle valenze e delle peculiarità che il patrimonio di “quel sito”, unico ed irripetibile, riveste in quanto testimonianza di una Koinè che attraverso la cultura materiale ed immateriale ha prodotto beni che sono il segno tangibile di una storia e di un'identità culturale che ci appartengono. È pertanto il “nostro patrimonio” che dobbiamo conoscere a fondo per poterlo apprezzare, tutelare e quindi valorizzare. In quest'ottica è fondamentale il percorso di conoscenza e di studio, finalizzato anche alla conservazione e fruizione, che con il progetto ArTea si è sviluppato con particolare riferimento al teatro di Acre.

L'attività di ricerca, effettuata con la collaborazione di tre archeologi e di un'archivista, ha prodotto interessanti approfondimenti che consentono di inquadrare la conoscenza del sito di Akrai in una visione unitaria dal punto di vista storico-interpretativo e che potranno contribuire ad una corretta valorizzazione sia del teatro che degli edifici ad esso

connessi, in particolare dell'area sacra soprastante il teatro, dove sono stati riportati alla luce i resti dell'Aphrodision. È stato possibile ordinare in senso diacronico gli studi e le attività di scavo sulla base dei documenti di archivio, delle cartografie, dei rilievi storici dei monumenti in generale e del teatro in particolare, ma anche grazie al recupero di notizie sui



In alto: elemento architettonico erratico rinvenuto nell'area sacra; in basso: rilievo di S. Mirabella.



G. Judica, *Le antichità di Acre scoperte, descritte ed illustrate*, Messina 1819.

